



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 14 – Dicembre 2014*

### *La situazione congiunturale per l'industria manifatturiera trevigiana al terzo trimestre 2014*

*A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale*

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA AL TERZO TRIMESTRE 2014

I dati relativi alla dinamica del manifatturiero nel terzo trimestre impongono una certa cautela nella lettura, stanti gli elementi di stagionalità che caratterizzano il periodo; e tenuto conto inoltre che nei periodi di domanda debole il ricorso delle aziende a “ferie lunghe” è una forma di ammortizzatore sociale *soft*.

Sul piano congiunturale (variazioni rispetto al trimestre precedente) i principali indicatori, relativi a produzione, fatturato e nuovi ordinativi, hanno il segno negativo: ma la battuta d'arresto ha un'intensità analoga a quanto registrato nel terzo trimestre del 2013 e quindi non sembra incorporare segnali di criticità.

Sul piano tendenziale (variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), gli stessi indicatori restano in positivo, scontando semmai una certa decelerazione nei *trend*: effetto congiunto dello stesso trimestre in esame e del termine di confronto (nel terzo trimestre dello scorso anno si registrava l'inversione di segno rispetto al lungo piano inclinato durato 6 trimestri, a partire dal IV 2011).

Quanto dunque emerge da questa osservazione - da sempre interlocutoria - è una sostanziale stazionarietà dell'industria trevigiana (come emerge anche da due indicatori chiave quali il *grado di utilizzo degli impianti*, stabile al 71%, e la *lunghezza del portafoglio ordini*, invariata a 39 giorni).

Non si tratta di un equilibrio raggiunto e risolto: il sistema trevigiano è ancora attraversato da dinamiche contrapposte con aziende che ancora in questi mesi vivono situazioni di difficoltà, ed altre invece che risultano a pieno regime ed hanno potuto persino aumentare la propria base occupazionale. In un gioco ancora, e purtroppo, a “somma zero”, e che molto probabilmente perdurerà anche nell'ultimo scorcio dell'anno, visto l'atteggiamento attendista che prevale di fondo nelle previsioni degli imprenditori.

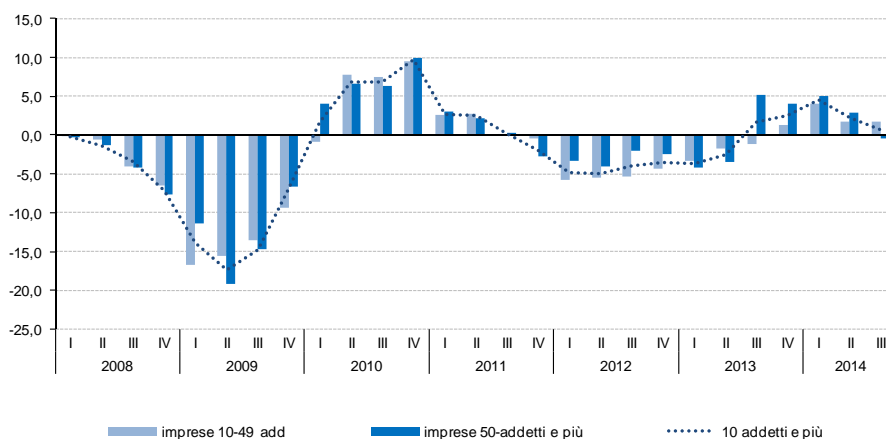
Continua peraltro la dicotomia tra domanda interna (ferma) e domanda estera (più dinamica, ma con qualche elemento di cautela in più). In tanti ormai si chiedono quanto possa pesare al sistema produttivo italiano questo dipendere dalla “crescita altrove”, senza poter contare in un mercato interno che sostenga non solo i consumi ma anche i processi di innovazione.

### **L'analisi in dettaglio**

Come anticipato nella sintesi, si attenuano le variazioni tendenziali dei principali indicatori: un po' per effetto della frenata congiunturale, un po' perché i dati attuali si confrontano con un periodo (il terzo trimestre dello scorso anno) in cui il ciclo economico era già, debolmente, ripartito.

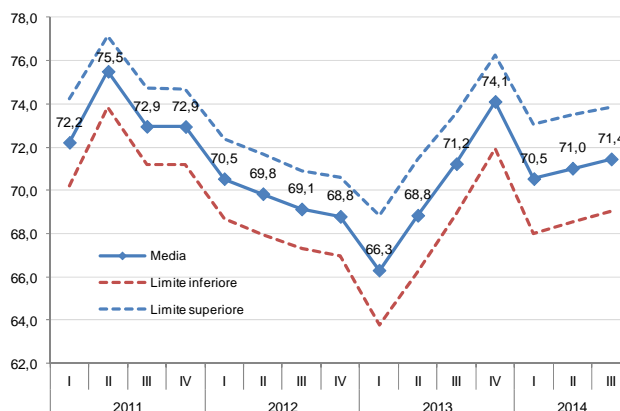
Questo in parte spiega perché la variazione tendenziale della *produzione industriale* si attenua oggi al +0,6%, dopo tre trimestri in cui la dinamica è risultata decisamente più vivace, senza tuttavia che ciò abbia particolari riflessi nel *grado di utilizzo degli impianti*, stabile al 71% come nei primi due trimestri del 2014.

**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. PRODUZIONE**  
**Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica I trim. 2008 –III trim. 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI: media e intervallo di confidenza (95%). I trim 2011 - III trim 2014**

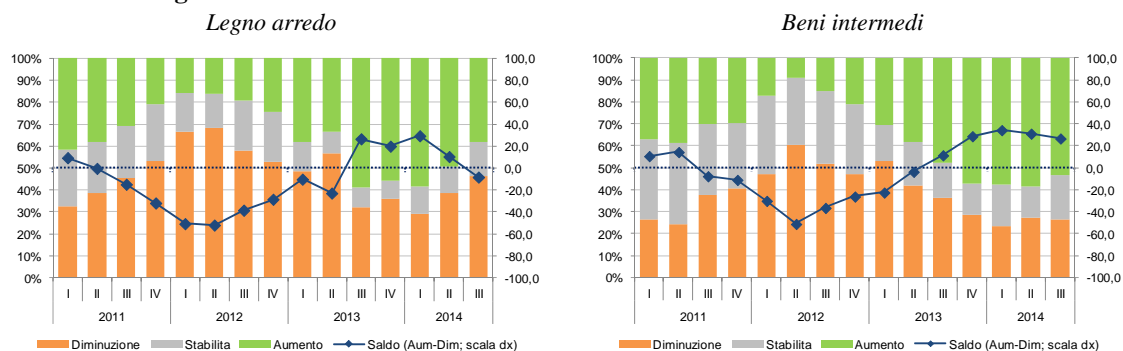


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Certo, la lettura del dato non va risolta soltanto sul piano dell'effetto-statistico: il quadro congiunturale resta ancora strutturalmente debole e controverso e sotto il dato medio si scorge un settore più interessato di altri da rallentamento, quale il *legno arredo*. La produzione flette infatti del -1,4% su base tendenziale, frutto peraltro di una forte polarizzazione fra imprese che danno l'indicatore in aumento (45%) e imprese che danno l'indicatore in diminuzione (41%). Tutt'altra fotografia emerge dalle imprese

operanti nei *beni intermedi*, dove il 53% degli intervistati certifica una produzione in crescita (seppur senza clamori, attorno al +1%).

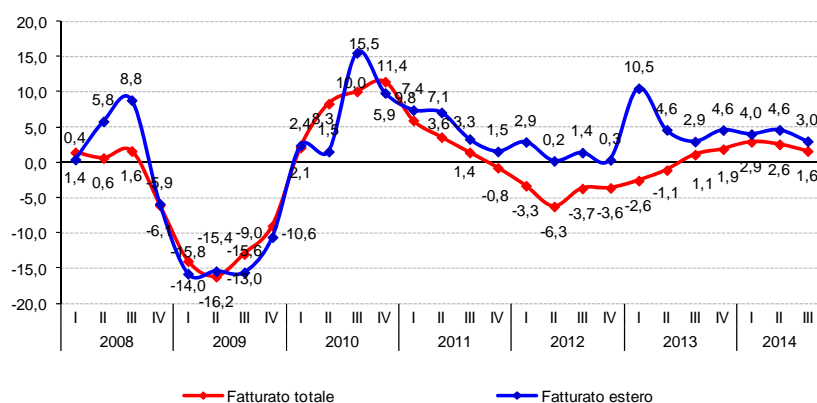
**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. PRODUZIONE**  
**distribuzione percentuale trimestrale tendenziale delle risposte delle imprese**  
**del legno arredo e dei beni intermedi. Serie storica I trim. 2011 - III trim. 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

In rallentamento anche il *fatturato totale*, analogamente alla produzione: la variazione tendenziale si attesta al +1,6% rispetto al terzo trimestre 2013, contro ritmi prossimi al +3% registrati ad inizio anno. Come sempre sono le *vendite all'estero* (+3,0%) a sostenere l'indicatore di sintesi del fatturato. Ed è già una notizia il fatto che le vendite sul mercato interno conoscano una debole crescita (+0,9%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso: situazione tuttavia che non trova conferma né per il legno arredo né per il settore dei macchinari industriali.

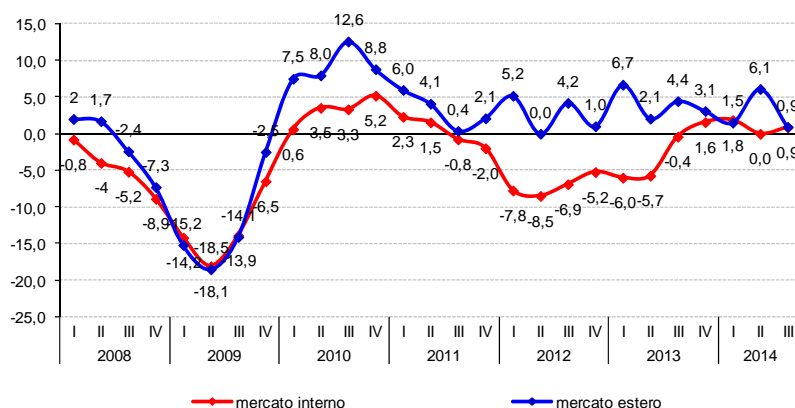
**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. FATTURATO TOTALE ED ESTERO**  
**Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica I trim. 2008 – III trim. 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

In attenuazione anche la raccolta *nuovi ordinativi*, e questa volta senza particolare differenza tra mercato interno e mercato estero. Su entrambi i fronti l'incremento di ordinativi si ferma al +0,9%, in media e su base annua.

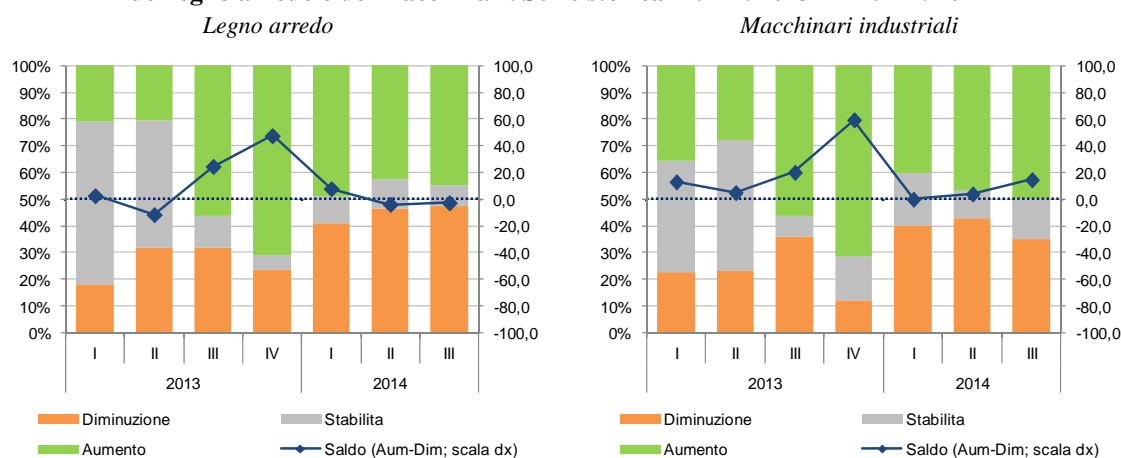
**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più.**  
**NUOVI ORDINATIVI DAL MERCATO INTERNO E DAL MERCATO ESTERO**  
**Variazioni trimestrali tendenziali. Serie storica I trim. 2008 – III trim. 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Poche le differenze settoriali per gli ordini dal mercato interno: calma piatta per tutti. Molto più diversificata invece la situazione per gli ordini esteri: accusa difficoltà il legno arredo (ancora una volta con una forte polarizzazione di giudizi tra chi ha visto crescere o ridursi il proprio portafoglio ordini: emblematico il fatto che solo l'8% delle imprese del settore abbia indicato una domanda estera stabile). In crescita invece la raccolta ordini dall'estero per quasi il 50% delle imprese operanti nei macchinari industriali (nella misura del +3,2%). Anche se non è trascurabile quel 35% di imprese del settore che dichiara ordini esteri in contrazione: probabilmente più esposte di altre alla perdurante debolezza in Europa del ciclo degli investimenti, alle crisi geopolitiche in atto, alle minori crescite attese in alcuni mercati emergenti.

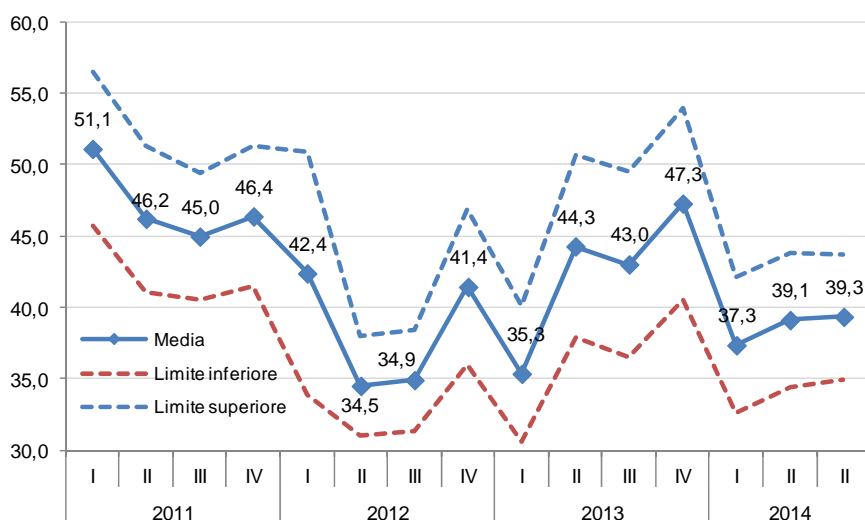
**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. ORDINI ESTERI**  
**distribuzione percentuale trimestrale tendenziale delle risposte delle imprese**  
**del legno arredo e dei macchinari. Serie storica I trim. 2013 - III trim. 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Nella media del campione non cambia l'orizzonte di produzione garantito dal portafoglio ordini, stabile a 39 giorni. Ma come tutti i dati medi, esso ormai non è più fedele rappresentazione della varietà di situazioni che si possono incontrare tra i settori e addirittura fra i diversi modelli di business posti in essere dalle imprese all'interno di un medesimo settore.

**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. GIORNI DI PRODUZIONE ASSICURATI: media e intervallo di confidenza (95%). I trim 2011 - III trim 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

**Principali indicatori congiunturali per le imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più Serie storica I trim. 2010 – III trim. 2014 (variazioni percentuali)**

PRINCIPALI INDICATORI	2010				2011				2012				2013				2014		
	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.
<b>PRODUZIONE</b>																			
var. volume fisico rispetto al:	trimestre precedente																		
	-3,9	3,8	-1,2	8,2	0,4	5,0	-3,8	0,5	-4,4	0,4	-4,6	2,7	-4,1	2,6	-4,7	6,1	-1,7	3,4	-5,5
	stesso trim. anno preced.																		
	1,7	6,9	6,9	9,7	2,7	2,5	0,2	-2,0	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5	4,5	2,3	0,6
<b>OCCUPAZIONE</b>																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente																		
	-0,9	0,2	0,1	-0,4	0,5	-2,6	-0,2	1,4	0,4	-1,5	0,3	0,2	0,2	0,6	-0,1	0,1	0,1	0,5	-0,03
	stesso trim. anno preced.																		
	-3,6	-1,9	-1,4	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-0,8	-0,4	-1,9	-1,0	-2,1	-1,3	-1,5	-0,9	0,9	-0,3	-0,2	-0,5
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>																			
grado di utilizzo impianti:	67,0	68,6	65,6	70,9	72,2	75,5	72,9	72,9	70,5	69,8	69,1	68,8	66,3	68,8	71,2	74,1	70,5	71,0	71,4
<b>FATTURATO</b>																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente																		
	-4,2	4,9	-2,9	11,3	-2,0	7,5	-2,1	3,2	-4,7	2,9	-5,4	1,2	-5,3	2,4	-5,2	6,6	-3,3	3,7	-4,2
	stesso trim. anno preced.																		
	2,1	8,3	10,0	11,4	5,9	3,6	1,4	-0,8	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9	2,9	2,6	1,6
<b>FATTURATO ESTERO</b>																			
variazioni rispetto al:	trimestre precedente																		
	-7,9	2,5	4,5	7,4	-2,7	11,4	1,4	7,1	-0,4	5,9	-1,9	3,0	3,8	1,2	-3,7	6,0	-2,3	6,6	-1,7
	stesso trim. anno preced.																		
	2,4	1,5	15,5	9,8	7,4	7,1	3,3	1,5	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6	4,0	4,6	3,0
% di fatturato venduto all'estero:	29,2	31,2	26,1	25,8	27,1	29,9	37,2	32,6	25,2	28,4	34,7	29,7	25,4	38,3	29,9	33,2	31,4	34,8	32,5
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>																			
var. rispetto al trim. prec.:	dal mercato interno																		
	-1,3	1,5	-3,9	5,6	1,2	4,4	-4,7	-0,4	-4,7	-0,8	-7,6	-1,0	-5,3	1,5	-4,9	4,3	-2,1	-0,5	-4,9
	dal mercato estero																		
	-3,3	2,0	-1,8	15,0	2,8	5,6	-2,4	1,4	3,0	2,1	-2,1	3,7	3,1	-0,9	-4,0	7,5	1,8	7,8	-7,7
var. rispetto stesso trim. anno prec.:	dal mercato interno																		
	0,6	3,5	3,3	5,2	2,3	1,5	-0,8	-2,0	-7,8	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6	1,8	-0,03	0,9
	dal mercato estero																		
	7,5	8,0	12,6	8,8	6,0	4,1	0,4	2,1	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1	1,5	6,1	0,9

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

## Le previsioni per il quarto trimestre 2014

Come sopra anticipato, le previsioni espresse degli imprenditori trevigiani, per l'ultimo trimestre dell'anno in corso, evidenziano un quadro di attese molto conservativo. Si rafforzano infatti, rispetto al trimestre precedente e per tutti gli indicatori congiunturali, i giudizi che si collocano sulla stazionarietà.

Per la domanda interna perdurano previsioni negative, sebbene risulti in lieve attenuazione lo sbilanciamento tra giudizi pessimistici e ottimistici. Specularmente, si mantengono favorevoli le previsioni per la domanda estera, ma il saldo tra giudizi di crescita e di contrazione resta davvero di poco in positivo (+1,5, contro il +8,2 registrato a giugno 2014).

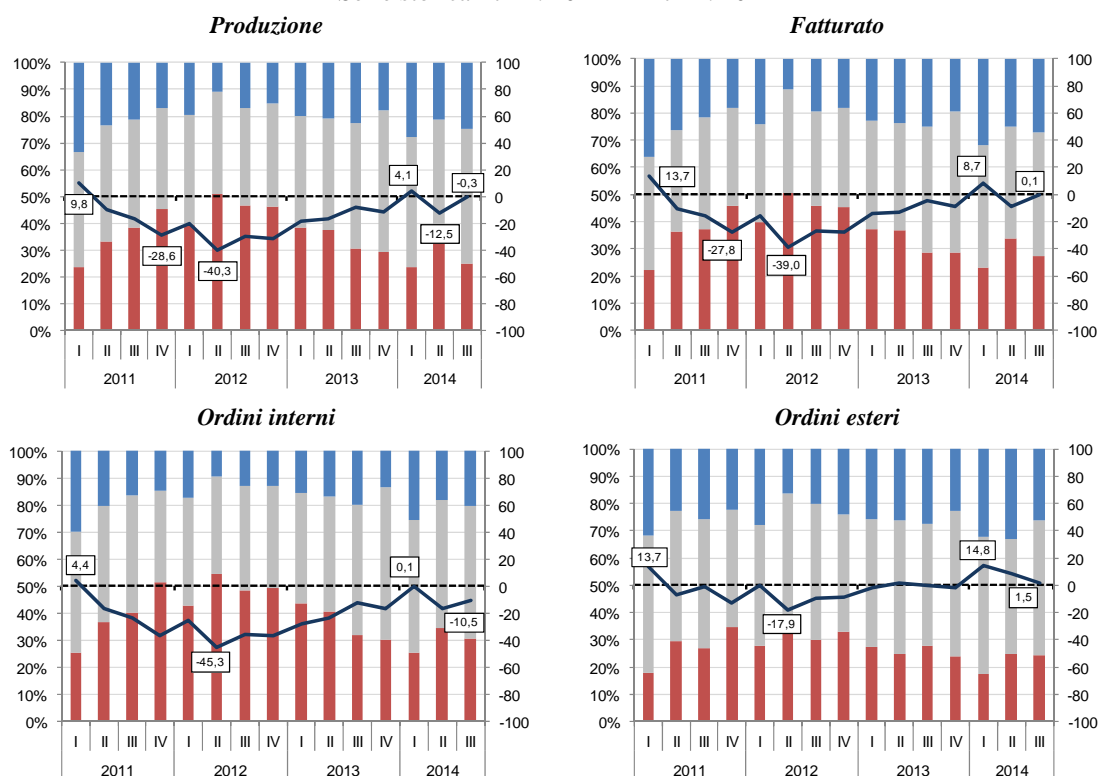
Questa l'analisi di dettaglio per singolo indicatore:

- **Produzione:** abbastanza scontato, per questo indicatore, il miglioramento del clima di fiducia per il quarto trimestre dell'anno, dopo la pausa estiva. Fatto 100 il totale dei giudizi, quelli negativi passano dal 33,8% di giugno al 24,8% di settembre, mentre quelli positivi salgono rispettivamente dal 21,3% al 24,6% (per un saldo in miglioramento da -12,5 a -0,3 p.p.). Ad ogni modo, oltre il 50% degli intervistati opta per la stazionarietà.
- **Fatturato:** la situazione è analoga a quella descritta per la produzione. Si compensano i giudizi fra coloro che prevedono un aumento o una diminuzione del fatturato, per un saldo pari a zero (era in sbilancio di -9 p.p. lo scorso giugno).
- **Domanda interna:** è l'indicatore sul quale da tempo perdura il pessimismo, anche se il lieve attenuazione rispetto allo scorso trimestre: la metà degli intervistati resta ancorata alla stazionarietà (49,3%) mentre il restante 50,7% si distribuisce tra ottimisti e pessimisti con un saldo negativo pari a -10,5 p.p. (era pari a -16,5 p.p. lo scorso giugno).
- **Domanda estera:** rispetto allo scorso trimestre aumenta la quota degli imprenditori che opta per la stazionarietà (dal 42,5% al 49,4%) e si mantiene positivo, anche se solo per un punto percentuale, il saldo tra giudizi positivi e negativi. Su questo indicatore non può tuttavia passare inosservato il deterioramento delle attese rispetto a giugno e rispetto a marzo 2014 quando i saldi erano rispettivamente pari a +8,2 p.p. e +14,8 p.p.
- **Occupazione:** quasi l'85% degli imprenditori intervistati ritiene che resteranno stabili i livelli occupazionali. Resta uno zoccolo di pessimisti, pari al 12% delle imprese interviste, che non esclude possibili contrazioni occupazionali.

## Industria manifatturiera trevigiana con 10 addetti e più. Giudizi di previsione

### Confronto giudizi positivi, negativi e saldi.

Serie storica I trim. 2011 – III trim. 2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

## Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più: previsioni degli imprenditori al 30.09.2014

(% di giudizi degli imprenditori per il prossimo trimestre e confronti con i trimestri precedenti)

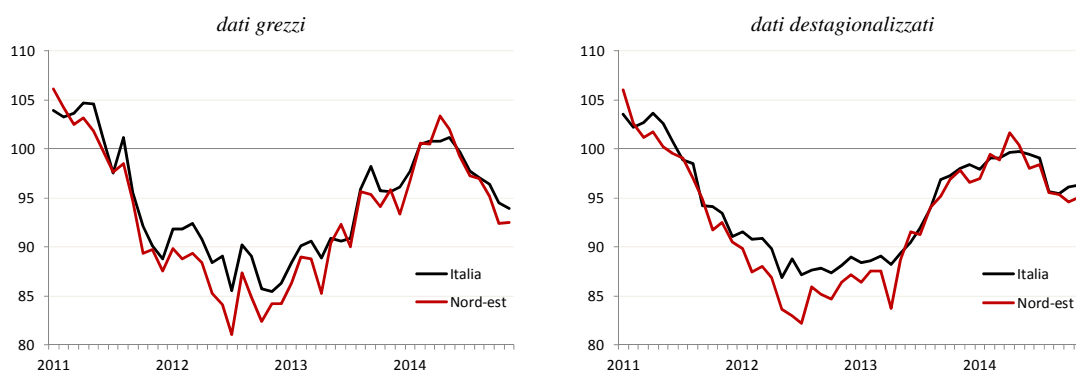
INDICATORI		SETTEMBRE 2013	DICEMBRE 2013	MARZO 2014	GIUGNO 2014	SETTEMBRE 2014
<b>PRODUZIONE</b>	in aumento	8	4	4,0	5,8	10,2
	lieve aumento	15	14	23,8	15,5	14,4
	stazionaria	46	53	48,5	44,9	50,6
	lieve diminuzione	14	14	11,2	17,0	13,2
	in diminuzione	17	15	12,5	16,8	11,7
<b>DOMANDA INTERNA</b>	in aumento	5	4	4,7	5,5	8,5
	lieve aumento	15	10	20,9	12,6	11,6
	stazionaria	48	56	48,9	47,3	49,3
	lieve diminuzione	15	14	12,8	17,1	17,6
	in diminuzione	17	16	12,6	17,4	12,9
<b>DOMANDA ESTERA</b>	in aumento	10	4	7,6	7,5	8,9
	lieve aumento	17	19	24,7	25,3	17,2
	stazionaria	45	53	50,2	42,5	49,4
	lieve diminuzione	16	10	9,1	13,7	15,7
	in diminuzione	12	14	8,4	11,0	8,9
<b>FATTURATO</b>	in aumento	8	5	6,8	6,7	12,0
	lieve aumento	17	15	25,1	18,3	15,3
	stazionaria	46	52	44,9	41,1	45,5
	lieve diminuzione	12	13	12,1	16,6	15,6
	in diminuzione	17	15	11,1	17,3	11,6
<b>OCCUPAZIONE</b>	in aumento	1	0	0,6	1,6	0,9
	lieve aumento	4	5	5,3	6,6	2,4
	stazionari	81	82	82,9	82,3	84,8
	lieve diminuzione	7	8	6,9	4,1	8,2
	in diminuzione	7	4	4,2	5,5	3,8

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto



I recenti risultati dell'indagine mensile condotta dall'Istat sul *sentiment* delle imprese manifatturiere italiane<sup>1</sup>, evidenziano a novembre un lievissimo miglioramento del clima di fiducia del comparto: l'indice destagionalizzato sale rispetto al mese precedente, da 96,1 a 96,3 per l'Italia nel suo complesso e da 94,6 a 95,1 nel Nord Est.

**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere. Italia e ripartizione Nord Est**  
*Gennaio 2011-novembre 2014, indici grezzi e destagionalizzati (base 2005=100)*

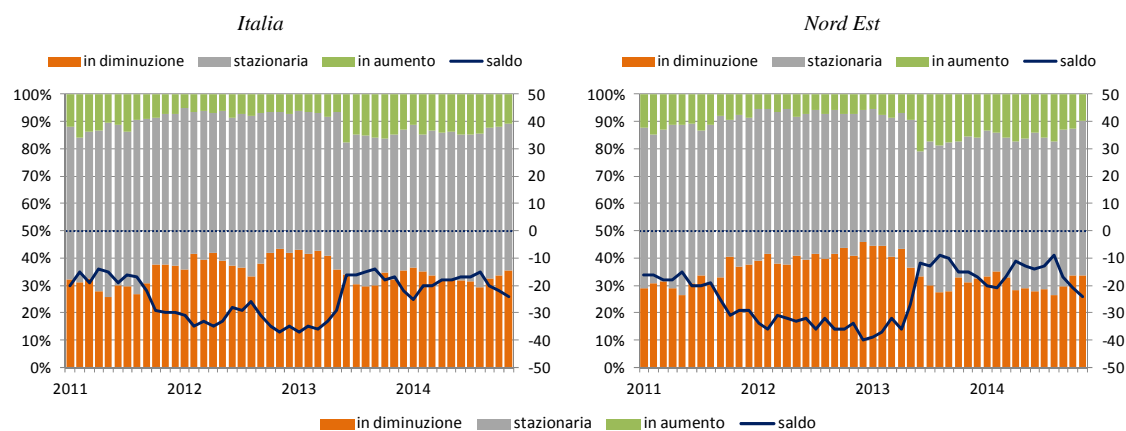


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA treviso su dati Istat

Il miglioramento per la ripartizione Nord Est, non è tuttavia imputabile ai giudizi sulla produzione e sugli ordini totali che restano stabili, con saldi pari a 1 e a -23 rispettivamente.

Guardando, in particolare, alla componente degli ordini esteri, si osserva un lieve peggioramento dei giudizi (rispetto a ottobre c'è un piccolo spostamento dall'aumento alla stazionarietà e un saldo che passa da -21 a -24).

**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere.**  
**Giudizi sugli ordini esteri. Italia e ripartizione Nord Est**  
*Frequenze risposte e saldo tra frequenze "in aumento" e "in diminuzione"*  
*Gennaio 2011-novembre 2014*

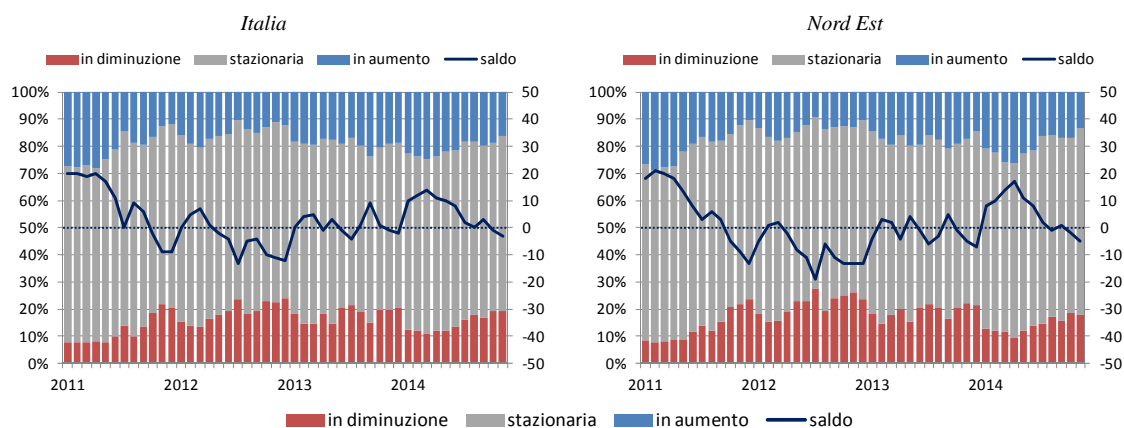


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA treviso su dati Istat

<sup>1</sup> "Clima di fiducia delle imprese", Istat, Novembre 2014

Quanto alle attese sugli ordini a venire, analogamente a quanto visto per le previsioni degli imprenditori provinciali, aumenta la quota di chi propende per la stazionarietà, piuttosto che per un aumento.

**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere.**  
**Attese sugli ordini per i 3 mesi successivi. Italia e ripartizione Nord Est**  
*Frequenze risposte e saldo tra frequenze "in aumento" e "in diminuzione"*  
*Gennaio 2011-novembre 2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA treviso su dati Istat

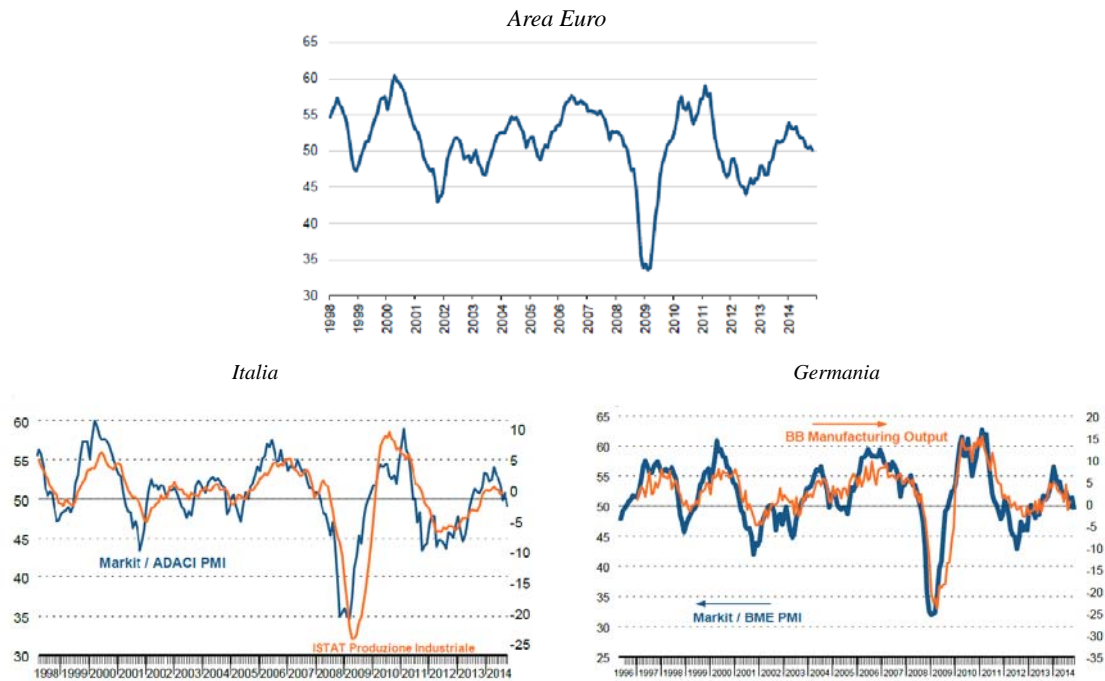
Conferme sulla quasi stagnazione del comparto manifatturiero in questa seconda metà del 2014 vengono anche dai risultati delle ultime indagini PMI: a novembre il valore dell'indice per l'Eurozona si attesta a 50,1 contro il 50,6 di ottobre.

In generale alla base di questo risultato c'è la minore crescita della produzione e la contrazione del livello dei nuovi ordini ricevuti, mentre rimane debole la crescita delle esportazioni (incluso il commercio intra eurozona).

Preoccupa in particolare la contrazione registrata dal PMI tedesco: l'indice si è attestato, al di sotto della soglia 50,0 raggiungendo il valore minimo in diciassette mesi. Nel comunicato si legge: *“La crescita della produzione è stata la più debole da giugno 2013 mentre i nuovi ordini sono diminuiti per il terzo mese consecutivo e al tasso maggiore in quasi due anni. La macchina delle esportazioni tedesca ha anche fatto un’inversione di marcia, infatti sono stati riportati crolli delle esportazioni per la prima volta da luglio 2013”*.

Quanto al PMI italiano, a novembre risulta pari a 49,0, invariato rispetto a quello di ottobre (il minimo su 17 mesi). L'indagine di novembre, si afferma nel comunicato, ha osservato una contrazione dei nuovi ordini, la seconda consecutiva su base mensile, che ha causato i minori livelli di produzione di novembre. Il tasso di declino dei nuovi ordini è stato più lento rispetto a quello del mese precedente grazie, in parte, all'accelerazione del tasso di crescita dei nuovi ordini destinati all'esportazione che ad ottobre aveva raggiunto il valore più basso in 22 mesi”.

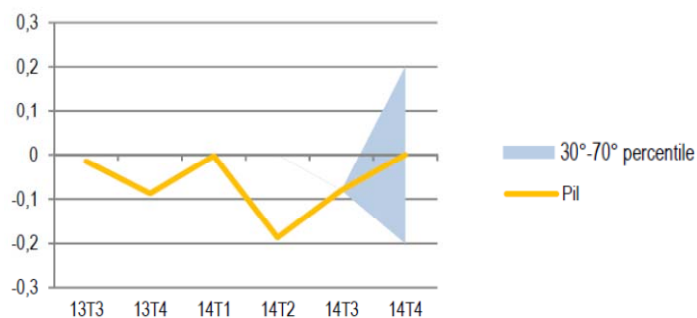
**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere.  
Indice PMI manifatturiero. Area Euro, Italia e Germania**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA treviso su dati Istat

Anche le analisi dell'Istat sull'andamento congiunturale dell'economia italiana e sulle sue prospettive a breve<sup>2</sup>, confermano il proseguimento della fase di stagnazione per il quarto trimestre del 2014. La variazione congiunturale reale del Pil prevista per l'ultimo trimestre dell'anno è pari a zero con un intervallo di confidenza compreso tra +0,2% e -0,2%, a sintesi di un contributo negativo della domanda interna al netto delle scorte, condizionata dalla brusca caduta degli investimenti, e di un modesto aumento del contributo della domanda estera.

**Profilo congiunturale del Pil e previsione per quarto trimestre 2014**



Fonte: Istat

N.B.: la stima puntuale del PIL è accompagnata da un intervallo di valori plausibili per quel parametro, che viene definito "intervallo di confidenza", e che viene calcolato utilizzando, in questo caso, il 30° e 70° percentile della distribuzione di probabilità.

<sup>2</sup> Istat, "Previsioni" e "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana", Novembre 2014, consultabili rispettivamente agli indirizzi:

<http://www.istat.it/it/archivio/137380> e <http://www.istat.it/it/archivio/140496>